

ORE12

martedì 10 maggio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 105 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini



Confindustria vede nero e il suo Centro Studi prevede una drastica riduzione della produzione industriale. Con il boom energetico tutte le filiere produttive finiranno in rosso

Ripresa economica addio

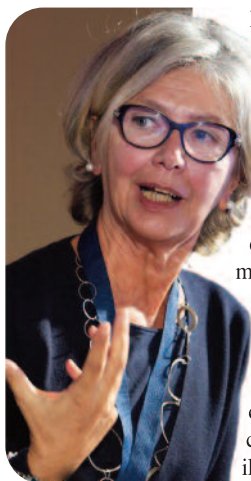
Confindustria non vede la ripresa economica: ad aprile il prezzo medio del gas naturale è stato il 698% più alto rispetto a prima dello scoppio della pandemia; quello del petrolio del mare del Nord il 56% in più. In questo scenario, sottolinea il Centro Studi, i prezzi, così elevati, frenano

l'attività produttiva "lungo tutte le filiere". Secondo il centro il calo della produzione industriale italiana a marzo è stato del -2,0%, dopo il rimbalzo statistico di febbraio (+4,0%) legato alla caduta a dicembre e (-1%) e gennaio (-3,4%). Nel primo trimestre 2022, quindi, il Csc stima una diminuzione della produzione indu-

striale di -1,6% rispetto al 4° trimestre del 2021. Ed inoltre, ad aprile prevede un ulteriore calo della produzione del 2,5% che porta la variazione acquisita per il secondo trimestre a -2,5%, pregiudicando la dinamica del Pil italiano nel secondo trimestre, dopo la flessione nel primo.

Servizio all'interno

Commercio, vendite congelate
L'allarme della Confesercenti
Le tensioni e le incertezze generate dal conflitto russo-ucraino hanno frenato la ripresa del settore
Serve sostenere la domanda interna



Le tensioni e le incertezze generate dal conflitto in Ucraina frenano la ripresa del commercio. Una frenata purtroppo attesa: se nei primi due mesi dell'anno si era registrata una boccata di ossigeno per le imprese, anche per quelle di piccole dimensioni, a marzo si evidenzia invece un rallentamento del recupero delle vendite, dovuto all'impennata dei prezzi dei beni energetici che incide sulla spesa delle famiglie e che, inevitabilmente, peserà sui consumi interni e sulla crescita per il resto dell'anno. Così Confeser-

centi, in una nota, commenta le rilevazioni diffuse da Istat sulle vendite al dettaglio di marzo. Le stime di Istat mettono in luce, infatti, proprio il ruolo giocato dalla dinamica dei prezzi, che determina una crescita solo apparente delle vendite, visto il suo livello rilevante. In secondo luogo, considerando invece la variazione annuale, come sottolinea lo stesso Istituto, le dinamiche positive sono influenzate dal basso livello registrato a marzo del 2021, a causa della presenza di restrizioni sanitarie per alcune tipologie di esercizi. Anche in questo caso, dunque, si tratterebbe di una crescita apparente.

Servizio all'interno

Il Report di Eurostat sul lavoro in Italia

Il lavoro? È over 55
In 10 anni occupati cresciuti di 1,7 mln in quella fascia d'età

In Italia nel 2021 lavoravano in media 4 milioni 588mila persone tra i 55 e i 64 anni, con un aumento di 1 milione 775mila unità rispetto a 10 anni prima. I dati sono riportati nelle ultime tabelle Eurostat sull'occupazione. Nello stesso periodo, sempre da quanto emerge dal rapporto, nell'Ue l'occupazione nella fascia più anziana d'età è cresciuta di oltre 11 milioni di unità. Grazie alle riforme che hanno aumentato l'età di accesso al pensionamento e all'andamento demografico, in Italia nel 2021 lavora-



rava il 53,4% delle persone tra i 55 e i 64 anni con un aumento del 15,9%. Per quanto riguarda le donne, il dato è ancora più evidente e corrisponde a una crescita del 16,1%, ovvero si è passati dal 27,9% di dieci anni fa al 44% del 2021. Negli ultimi 10 anni, sulla base delle serie Istat costruite sulle vecchie regole ovvero considerando occupati anche coloro che erano in cassa integrazione da oltre tre mesi, gli occupati più giovani, quelli nella fascia tra i 15 e i 34 anni, sono invece diminuiti di quasi un milione di unità, da 5,88 milioni nel 2011 a 4,90 milioni nel 2020. Se si guarda al 2001 gli occupati tra i 15 e i 34 anni erano 8,3 milioni, oltre tre milioni in più.

Servizio all'interno

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU f t i y

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginews.it

LA GUERRA DI PUTIN

Ucraina, il presidente Mattarella: “Guerra brutale scatenata dalla Russia”

Bilogorivka (Lugansk), l'orrore della strage della scuola, i civili uccisi dai russi sarebbero una sessantina



"Ieri, nel villaggio di Bilogorivka, nella regione di Lugansk, una bomba russa ha ucciso 60 civili". Lo ha annunciato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky che, durante un intervento in videoconferenza a un vertice del G7, ha parlato dell'attacco aereo russo avvenuto nel pomeriggio del 7 maggio su una scuola-rifugio nel villaggio di Bilohirivka, nella regione di Lugansk. Nell'edificio, che dava rifugio a circa 90 persone, in 30 si erano salvate ma 60 erano rimaste sotto le macerie, e sin dall'inizio si era temuta una strage. Già nelle scorse ore il capo dell'amministrazione militare regionale, Sergii Gaidai aveva scritto su Telegram: "Tutte le 60 persone rimaste sotto le macerie degli edifici sono molto probabilmente morte". Intanto, due ragazzi di 11 e 14 anni sono stati uccisi e due ragazze di 8 e 12 anni sono state ferite, sempre il 7 maggio, in un bombardamento russo sulla città di Pryvillia, del distretto di Sievierodonetsk, sempre nella regione di Lugansk, come riferito dall'ufficio del procuratore generale di Kiev su Telegram. Undici persone sono invece intrappolate in queste ore tra le macerie dell'edificio bombardato la notte scorsa dalle forze russe nel villaggio di Shpylivka, nella regione orientale ucraina di Lugansk.



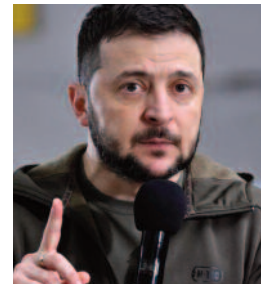
Mattarella scrive all'Associazione nazionale Alpini che ha celebrato a Rimini la sua 93esima adunata ed ha colto l'occasione per mandare un chiaro messaggio sul conflitto russo-ucraino e sul ruolo di Mosca: "L'Associazione Nazionale Alpini celebra a Rimini la 93ª adunata nazionale, nella conferma del contributo straordinario sempre offerto, dalla sua fondazione, alle attività di volontariato, con quei sentimenti di fratellanza e solidarietà che hanno caratterizzato la presenza delle Penne Nere sul territorio. Le muove un forte sentimento di appartenenza mai venuto meno, con saldi legami tra i membri dell'associazione, risorsa preziosa anche nell'ambito del sistema della Protezione Civile della Repubblica. Gli Alpini in servizio e in congedo hanno partecipato, a buon titolo, alle iniziative di contrasto alla pandemia, collaborando con le articolazioni del Servizio Sanitario Nazionale e le istituzioni locali. L'occasione della sfilata di Rimini sarà un'opportunità per esprimere l'affetto e l'apprezzamento che l'intero Paese nutre nei loro confronti. L'adunata nazionale rappresenta, altresì, tappa della memoria della storia del Corpo, che tanta parte ha avuto nella realizzazione dell'unità nazionale, dalle battaglie sull'Ortigara, a Caporetto, al Monte Grappa. Rivolgo il mio pensiero a quanti 'sono andati avanti' e rendo omaggio al labaro dell'A.N.A., testimone della dedizione e del coraggio degli Alpini". Così il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella in un messaggio inviato al Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, Sebastiano Favero. "In queste



giornate, caratterizzate dalla violenza e dalla brutalità della guerra scatenata dalla Federazione Russa nei territori dell'Ucraina-proseguo Mattarella- non possiamo fare a meno di ricordare in particolare i soldati italiani vittime della Seconda guerra mondiale. Alla loro memoria, al loro sacrificio e a quello di tutti i caduti delle nostre Forze Armate, ai sentimenti di pace che maturarono dolorosamente in quel conflitto e che ci hanno restituito un'Europa priva di guerre per oltre mezzo secolo, dedichiamo questo giorno, insieme all'augurio più intenso per il successo dell'evento". "L'Associazione Nazionale Alpini celebra a Rimini la 93ª adunata nazionale, nella conferma del contributo straordinario sempre offerto, dalla sua fondazione, alle attività di volontariato, con quei sentimenti di fratellanza e solidarietà che hanno caratterizzato la presenza delle Penne Nere sul territorio. Le muove un forte sentimento di appartenenza mai venuto meno, con saldi legami tra i membri dell'associazione, risorsa preziosa anche nell'ambito del sistema della Protezione Civile della Repubblica. Gli Alpini in servizio e in congedo hanno partecipato, a buon titolo, alle iniziative di contrasto alla pandemia, collaborando con le articolazioni del Servizio Sanitario Nazionale e le istituzioni locali.

Zelensky a Putin: “La Russia perderà, perché il male perde sempre”

"La Russia perderà, perché il male perde sempre". E ancora: "L'Ucraina ha dimostrato che siamo già parte integrante del mondo libero e di un'Europa unita". Sono questi alcuni dei passaggi chiave di un videomessaggio del presidente ucraino Volodymyr Zelensky, diffuso nella notte. Un messaggio arrivato dopo la giornata di domenica, in cui il Paese ha ricordato la fine della seconda guerra mondiale, e prima di un'altra giornata, quella di questo lunedì 9 maggio, che è la Festa dell'Europa. Anticipando il suo nemico Putin e parlando della giornata di domenica, in cui Zelensky ha partecipato alla riunione del G7 e ha incontrato a Kiev il premier canadese Justin Trudeau, il leader ucraino ha sottolineato: "La cosa principale che ho sentito oggi è stata la disponibilità ancora maggiore del mondo ad aiutarci. E il fatto che abbiamo già raggiunto un risultato storico, perché è chiaro a tutto il mondo libero che l'Ucraina è la festa del bene in questa guerra". "Sono sicuro che questa giornata in Ucraina - ha detto ancora Zelensky - ha dimostrato che siamo già parte a tutti gli effetti del mondo libero e di un'Europa unita. Questo è in evidente contrasto con la solitudine di Mosca, nel male e nell'odio che tutti vedranno domani". Il riferimento è chiaro ed è alla parata della vittoria di questo 9 di maggio a Mosca. Sul punto Zelensky è stato durissimo. "La Russia ha dimenticato tutto ciò che era importante per i vincitori della seconda guerra mondiale", ha aggiunto Zelensky alla vigilia delle commemorazioni a Mosca per celebrare la vittoria sulla Germania nazista. Il presidente, nel videomessaggio, ha poi accusato i russi di "pesanti bombardamenti" in diverse regioni ucraine, tra cui quello che ha ucciso 60 persone nate in una scuola di Lugansk. "Come se oggi non fosse l'8 maggio, come se domani non fosse il 9, quando la parola chiave dovrebbe essere pace per tutte le persone normali", ha denunciato.



L'occasione della sfilata di Rimini sarà un'opportunità per esprimere l'affetto e l'apprezzamento che l'intero Paese nutre nei loro confronti. L'adunata nazionale rappresenta, altresì, tappa della memoria della storia del Corpo, che tanta parte ha avuto nella realizzazione dell'unità nazionale, dalle battaglie sull'Ortigara, a Caporetto, al Monte Grappa. Rivolgo il mio pensiero a quanti 'sono andati avanti' e rendo omaggio al labaro dell'A.N.A., testimone della dedizione e del coraggio degli Alpini". Così il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella in un messaggio inviato al Presidente dell'Associazione Nazionale Al-

pini, Sebastiano Favero. "In queste giornate, caratterizzate dalla violenza e dalla brutalità della guerra scatenata dalla Federazione Russa nei territori dell'Ucraina-proseguo Mattarella- non possiamo fare a meno di ricordare in particolare i soldati italiani vittime della Seconda guerra mondiale. Alla loro memoria, al loro sacrificio e a quello di tutti i caduti delle nostre Forze Armate, ai sentimenti di pace che maturarono dolorosamente in quel conflitto e che ci hanno restituito un'Europa priva di guerre per oltre mezzo secolo, dedichiamo questo giorno, insieme all'augurio più intenso per il successo dell'evento".

LA GUERRA DI PUTIN

Europa in stallo, non c'è l'accordo sul sesto pacchetto di sanzioni contro Mosca

L'Unione europea si sta dividendo sulle ulteriori sanzioni da imporre alla Russia per la guerra in Ucraina. Nell'ultimo pacchetto presentato dalla presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, c'è anche il blocco graduale delle importazioni di petrolio da Mosca, ma alcuni Paesi che dipendono molto da queste forniture stanno opponendo resistenza. Come riferisce il più che autorevole Politico, le ultime discussioni intavolate sul tema si sono chiuse senza un accordo nella giornata di oggi - domenica 8 maggio - e i funzionari europei dovrebbero ora lavorare a un nuovo piano prima che venga avviato un nuovo round di negoziati. La resistenza da vincere è soprattutto quella dell'Ungheria: il premier Viktor Orban ha comparato l'impatto di queste nuove sanzioni sull'economia ungherese a quello di una "bomba nucleare". L'Ungheria è uno dei Paesi che più dipendono dalla Russia per le importazioni di petrolio e avrebbe già ottenuto delle concessioni. Secondo l'ultimo piano, che Politico riferisce di aver esaminato, sia questo Stato che la Slovacchia avrebbero tempo fino alla fine del 2024 prima che l'embargo entri in vigore, mentre in Repubblica Ceca il periodo di transizione terminerebbe a fine giugno. Non si tratta di un'esenzione da poco: la proposta dell'Ue prevede negli altri casi un blocco delle importazioni del petrolio greggio entro sei mesi e uno stop alle forniture di prodotti raffinati entro la fine dell'anno. Ciò nonostante, ha detto un diplomatico a Politico, l'Ungheria continua a opporsi e "questo è il problema". La testata riferisce che Orban aveva affermato che il suo Paese avrebbe avuto bisogno di un periodo minimo di cinque anni. Ora pare che voglia essere esentata del tutto. I negoziati sarebbero poi stati complicati anche dalla presa di posizione della Bulgaria, che chiede un periodo di transizione più lungo. In compenso, i rappresentanti dei 27 sarebbero riusciti a fare "progressi significativi" sulla maggioranza delle altre misure. Secondo gli osservatori, se anche l'Ue riuscisse a trovare un accordo su questo pacchetto, si dividerà di nuovo. Come fa notare Politico, si stanno infatti



esaurendo i settori che può "colpire" nell'ambito delle sanzioni alla Russia senza causare problemi alla sua industria e alla sua economia. Il prossimo capitolo riguarderà probabilmente le forniture di

gas. Questo problema è ancora più spinoso di quello del blocco graduale delle importazioni di petrolio e riguarda da vicino alcune delle più grandi economie del blocco, come Italia e Germania. Anche se

questi Paesi si stanno attivando per diversificare i fornitori, non possono raggiungere l'obiettivo nel breve termine e c'è chi sostiene che uno stop alle forniture dalla Russia spingerebbe l'Europa in recessione. Per ora, il rischio di questo scenario sembra più legato alle modalità di pagamento del gas russo che non a una decisione di Bruxelles sul tema. Non a caso Mosca ha interrotto le forniture a Polonia e Bulgaria. Per far fronte a un'ipotetica interruzione su larga scala, la Commissione europea dovrebbe approvare entro il 18 maggio un piano specifico. Lo riferisce El Pais, sostenendo che, in caso di emergenza i Paesi che hanno altre fonti di approvvigionamento, come la Spagna, dovranno condividere il proprio gas con gli Stati che facevano più affidamento su Mosca. Inoltre, aggiunge la testata,

Bruxelles esigerà anche un razionamento dell'energia, a partire dal settore industriale. Intanto, durante una riunione in videoconferenza, i Paesi del G7 si sono impegnati a fermare l'import del petrolio russo. Lo riferisce la Casa Bianca dopo la video call tra i leader. "Dobbiamo slegarci dalle nostre dipendenze dal Cremlino", ha detto nei giorni scorsi la presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola aggiungendo che non sarà facile arrivare all'approvazione di questo pacchetto di sanzioni: "Ma noi abbiamo un'unica possibilità in queste giornate delicate, ed è continuare a mostrare l'unità sulla posizione che noi abbiamo verso la Russia, perché la Russia trae vantaggio dalle potenziali divisioni, che fino ad ora non ci sono, per continuare nell'attacco brutale all'Ucraina".

Draghi: "Sostenere Kiev e le sanzioni. Serve ridare slancio ai negoziati"



"Dobbiamo continuare a sostenere l'Ucraina e dobbiamo andare avanti con il sesto pacchetto di sanzioni nei confronti della Russia. Allo stesso tempo, dobbiamo fare ogni sforzo per aiutare a raggiungere quanto prima un cessate il fuoco e per dare nuovo slancio ai negoziati di pace". Così il presidente del Consiglio, Mario Draghi, si è espresso al termine di una riunione in videoconferenza del G7, mentre proseguono gli scontri.

"Il G7 deve anche continuare a impegnarsi per aiutare quei Paesi poveri che rischiano una crisi alimentare - ha aggiunto Draghi, che martedì partirà per Washington per una serie di incontri, a cominciare dal presidente Usa, Joe Biden -. Il nostro impegno e la nostra unità sono essenziali". Alla videoconferenza hanno partecipato Biden, il presidente francese Emmanuel Macron, il cancelliere tedesco Olaf Scholz - con la Germania che ha la presidenza di turno del G7 - il primo ministro Gb, Boris Johnson, il premier canadese, Justin Trudeau, il primo ministro nipponico Fumio Kishida, il presidente del Consiglio Ue, Charles Michel, la Presidente della Commissione, Ursula von der Leyen. E, secondo quanto riporta una nota, si è anche collegato il presidente

ucraino, Volodymyr Zelenskyy. L'incontro, si legge, ha offerto l'occasione per commemorare la fine della seconda guerra mondiale e la liberazione dalle sue atrocità. I leader hanno riaffermato l'unità dei Paesi G7 nel condannare l'aggressione ingiustificata da parte della Federazione Russa nei confronti dell'Ucraina, che ha riportato l'Europa agli orrori del secondo conflitto mondiale. Hanno condiviso la viva preoccupazione per il prolungarsi delle ostilità e la necessità di mantenere alta attra-

verso le sanzioni la pressione sul Cremlino. I Leader hanno infine reiterato l'impegno a diversificare le fonti energetiche riducendo in tal modo la dipendenza dagli approvvigionamenti russi. Su quest'ultimo aspetto, problematico per l'Ue, ma anche per tutta l'economia globale, i paesi del G7 si impegnano a "eliminare progressivamente o a mettere al bando le importazioni di petrolio russo", ma con modalità e tempistiche "ordinate" e tali da "assicurare al mondo tempo per reperire forniture alternative", se-

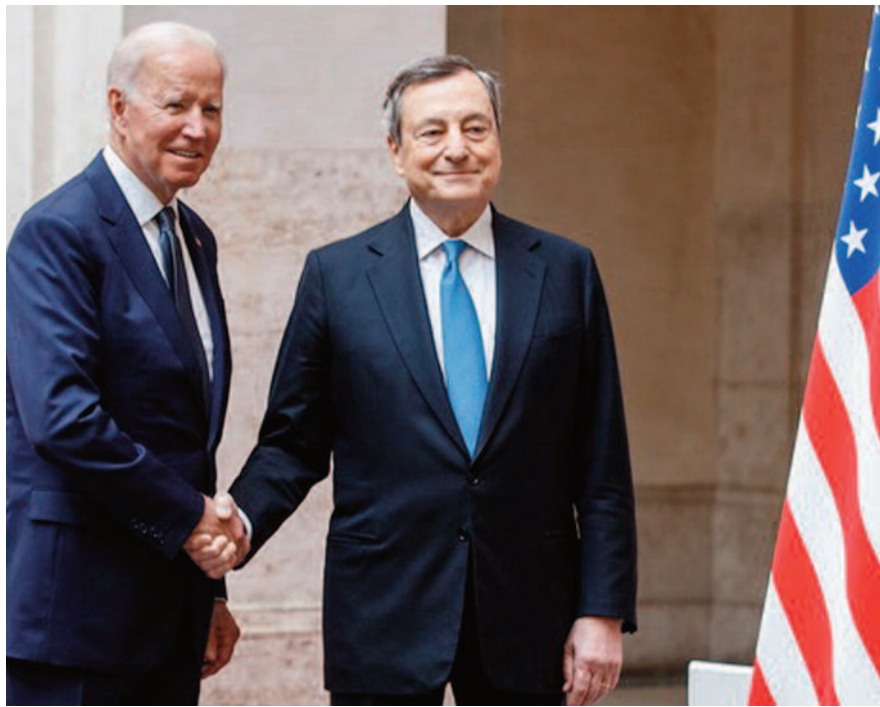
condo il comunicato dello stesso G7. Le sette maggiori economie avanzate si impegnano anche a collaborare con i vari partner "per assicurare forniture di energia globali stabili e sostenibili, a prezzi abbordabili per i consumatori, anche accelerando la riduzione della dipendenza complessiva sui combustibili fossili - si legge - e la transizione verso energie pulite, in linea con i nostri obiettivi climatici". La terminologia utilizzata sembra avere sfumature più ponderate rispetto all'ipotesi di completa messa al bando del petrolio russo entro fine anno, su cui da giorni dibattono, dividendosi, i Paesi Ue. Più duri, invece, i toni sulla guerra: il G7 e l'Ucraina sono "uniti nella risolutezza che il presidente (russo Vladimir-ndr) Putin non deve vincere la sua guerra. Lo dobbiamo alla memoria di quanti hanno combattuto per la libertà nella Seconda guerra mondiale, per continuare a lottare oggi per la libertà, per il popolo ucraino, per l'Europa - affermano i leader - e la comunità mondiale".

LA GUERRA DI PUTIN

Draghi negli Usa per incontrare Biden

Il Presidente degli Stati Uniti vuole rafforzare la partnership strategica

Martedì 10 maggio il premier Mario Draghi incontrerà a Washington il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden. Non è il primo confronto fra i due leader, ma questa volta si vedranno alla Casa Bianca e in un momento molto particolare per il contesto internazionale, dovuto alla guerra in Ucraina e al rafforzamento della partnership transatlantica. Il conflitto dovrebbe essere il tema centrale del bilaterale e la portavoce della Casa Bianca, Jen Psaki, ha fatto sapere che i due leader "parleranno dei costi da imporre alla Russia per la sua guerra in Ucraina". Per quanto riguarda le sanzioni, Psaki ha anche detto che gli Usa hanno "apprezzato la leadership di Roma e i passi che ha compiuto contro Putin". Palazzo Chigi, in occasione della visita del Premier negli Usa, ha diffuso una nota stampa nella quale si legge che il vertice sarà "l'occasione per riaffermare la storica amicizia e il forte partenariato tra i due Paesi" e che "sarà affrontata la cooperazione nella gestione delle sfide globali, dalla sicurezza energetica al contrasto ai cambiamenti climatici, dal rilancio dell'economia allo sviluppo della sicurezza transatlantica". I due leader si confronteranno poi "su questioni regionali e sui preparativi in vista dei vertici G7 e NATO di giugno". Secondo Giancarlo Aragona, Isp senior advisor, il bilaterale è im-



portante per entrambi i Paesi. "A Draghi si dischiude l'opportunità di approfondite consultazioni con il principale alleato e garante ultimo della nostra sicurezza, e lo potrà fare godendo oltre Atlantico di notevole prestigio personale", evidenzia Aragona. "Il nostro Governo, con i fatti e non solo a parole, ha riaffermato la inequivocabile collocazione dell'Italia nei suoi storici schieramenti internazio-

nali, la NATO e l'Unione Europea". Secondo l'esperto è poi "verosimile" che i due leader "comincino a evocare possibili scenari futuri che, in ogni caso, si vanno nei fatti delineando". Il riferimento è soprattutto alle possibili azioni future di Russia e Cina. Per i due si tratta del terzo bilaterale in poco più di un anno, dopo l'incontro in Cornovaglia al G7 e la visita di Biden a Palazzo Chigi a margine del G20 di Roma. Il presidente del Consiglio arriverà a Washington martedì dopo il vertice virtuale tra i leader del G7 e il presidente

ucraino Zelensky e il giorno dopo quel 9 maggio che per la Ue è la giornata della pace e per Mosca è la giornata della Parata della vittoria sui nazisti in Germania.

L'incontro con Biden è fissato nel pomeriggio di questo martedì e prima dell'inizio i due leader rilasceranno brevi dichiarazioni alla stampa nello Studio ovale. Il giorno successivo, mercoledì, sono in programma una visita al Congresso, dove Draghi incontrerà di nuovo la Speaker Nancy Pelosi (in foto), e un incontro

con la stampa organizzato presso l'Ambasciata italiana a Washington. Mercoledì sera il presidente del Consiglio riceverà poi il Distinguished Leadership Award 2022 da parte dell'Atlantic Council. Il premio gli sarà consegnato dal Segretario americano al Tesoro, Janet Yellen. Il viaggio avviene in un momento molto particolare anche nel panorama politico italiano, caratterizzato da nuove tensioni all'interno della maggioranza. Il presidente dei Cinque Stelle, Giuseppe Conte, aveva infatti chiesto a Draghi di riferire in Parlamento sugli obiettivi dell'Italia nel conflitto in Ucraina prima della trasferta, ma questo non è avvenuto. Palazzo Chigi ha però precisato che il governo, tramite il premier o i ministri competenti, dall'inizio della guerra ha riferito "costantemente" in Aula e nelle commissioni competenti, almeno 11 volte, e continuerà a farlo. Il prossimo 19 maggio, per esempio, è previsto un question time, cui seguiranno anche le comunicazioni in vista del Consiglio europeo di fine mese. Il M5s contesta soprattutto quella che definisce "un'escalation militare" dovuta all'invio delle armi, ma sta piantando anche altri paletti. "La transizione ecologica è nel nostro Dna, non possiamo venir meno ai nostri valori", resteremo "al governo solo a queste condizioni", ha detto Conte.


CENTRO STAMPA
ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
manifesti, locandine,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,

 **CONFIMPRESE ITALIA**
Confederazione Sindacale Italiana delle Micro, Piccole e Medie Imprese

 **CONFIMPRESE ROMA**
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana
della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale"
a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese
e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

 Find us on Facebook

Caffetteria Doria



pagamenti contributi inps

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Riforma del Catasto, la legge operativa solo dal 2026. Ecco le novità



Il nuovo catasto scatterà nel 2026. Il testo dell'accordo tra centro-destra di governo e Palazzo Chigi è stato definito, ma sarà inserito nel provvedimento della delega ora all'esame del Parlamento solo la prossima settimana. Per diventare operativa, la legge delega avrà bisogno di un decreto legislativo. Secondo la bozza, il nuovo catasto non avrà legami con l'andamento dei prezzi di mercato come si era ipotizzato. Sembra tramontata anche l'ipotesi di un archivio basato sui metri quadrati, più aderente alla realtà del vecchio criterio dei vani catastali. Consentirà solo di consultare dall'archivio del singolo immobile i valori dell'osservatorio del mercato immobiliare (Omi) che fotografano i prezzi divisi per zone, ma con un'ampia forchetta tra un minimo e un massimo, impossibili da utilizzare ai fini fiscali per adeguare la tassazione. "Viene eliminato ogni riferimento ai valori patrimoniali degli immobili, consentendo l'aggiornamento delle rendite secondo la normativa attualmente in vigore e senza alcuna innovazione di carattere patrimoniale", spiega la Lega in una nota. Di certo arriverà invece una rinnovata caccia alle case fantasma, con una semplificazione delle comunicazioni e dell'uso degli strumenti ai fini dei controlli sul territorio da parte degli enti locali. Il maggior gettito scovato dall'evasione potrà essere utilizzato per abbattere il prelievo sugli immobili 'regolari' dello

stesso comune. La previsione è comunque che le attuali informazioni del catasto saranno integrate con l'obiettivo di rendere disponibili nuove informazioni a partire dal gennaio 2026 e "non possano essere utilizzate per la determinazione della base imponibile dei tributi la cui applicazione si fonda sulle risultanze catastali", si legge nella bozza. Agli attuali valori verrà affiancata un'ulteriore rendita che "potrà tener conto, solo ove necessario, di tre criteri". In primis si terrà conto di zone territoriali omogenee all'interno di uno stesso territorio comunale, un'operazione già realizzata in alcuni comuni con la revisione delle cosiddette zone censuarie. Sarà possibile poi una rideterminazione d'uso catastale distinguendo gli immobili in categorie ordinarie e speciali: questo potrebbe portare al superamento delle attuali categorie (A1, A2, A3) che indicano le diverse tipologie (signorile, civile, economica) degli immobili, dividendo in due macro-gruppi gli immobili, quelli abitativi e quelli industriali-commerciali. Il terzo criterio, invece, si rifà a quella che tecnicamente viene definita "unità di consistenza", che attualmente è il "vano catastale" per le abitazioni e i metri quadrati o cubi per le altre tipologie, come i fabbricati industriali. Certa è invece la lotta all'evasione immobiliare, verificando in concreto consistenze di terreni e fabbricati, ma anche il corretto "classamento" e "accata-

Emergenza energetica, Roberto Cingolani: "Piazzeremo il rigassificatore dove ci permetterà di fare più in fretta"



"Il rigassificatore lo piazzeremo nel posto che ci permetterà di fare più in fretta". Lo ha affermato il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, nel suo intervento al Festival Città Impresa, che si è svolto oggi a Vicenza. "Che sia nel Tirreno o nell'Adriatico, si è parlato dell'area di Piombino e di quella di Ravenna, si tratta di una scelta meramente tecnica alla quale stiamo già provvedendo. Nel primo semestre del 2023 dovrà essere al lavoro". Il ministro ha poi ricordato che "nel 2001 il 25% del gas era prodotto in Italia, nel 2021 siamo arrivati al 3%. Abbiamo ridotto la produzione, ma non è servito a nulla: l'abbiamo sostituito con il gas importato. Non solo non abbiamo decarbonizzato nulla, ma abbiamo avuto un impatto maggiore sull'ambiente per il trasporto, abbiamo finanziato altri Paesi e abbiamo indebitato le imprese". Il ministro Cingolani ha poi detto: "Siamo in un'economia di guerra. Su un secondo Recovery la commissione sta discutendo perché si sta facendo avanti una questione europea. In questa economia di guerra alcuni Paesi saranno molto più colpiti da queste scelte energetiche di altri".

stamento", con incentivi per i comuni che realizzano questi accer-

Conte: "M5s isolato? Forse stiamo disturbando, corsa al riarmo è follia"

"C"è la descrizione di un M5s isolato. Se lo siamo è perché abbiamo posto questioni che nessun altro ha posto tra le forze politiche. Ma è davvero assurdo quel che diciamo? Stiamo disturbando, dobbiamo essere trattati come dei molestatore per le nostre posizioni? L'Italia non è in condizione per affrontare un riarmo, non abbiamo le risorse e neanche la voglia e la vocazione. Questo lo abbiamo detto da subito e questo anche nel quadro dell'alleanza atlantica. La corsa al riarmo è una follia in generale". Lo ha detto il presidente M5s, Giuseppe Conte durante una diretta su Instagram.



"MERAVIGLIATO CHE DRAGHI NON SIA PASSATO IN PARLAMENTO"

"Mi sono meravigliato - continua il leader Cinquestelle - che il premier non abbia fatto un passaggio in parlamento prima anche del viaggio a Washington. Dopo 70 giorni di guerra bisognerebbe confrontarsi in Parlamento". "Quando è scoppiata la guerra, era importante dare mandato al premier Draghi e non dividersi di fronte a questa aggressione. Condannandola e dando pieno sostegno a popolazione aggredita. Nel frattempo sono passati 70 giorni di guerra, con nessuna prospettiva di negoziato efficace", sostiene il presidente M5s Giuseppe Conte.

"OBIETTIVO SCONFITTA RUSSIA È PERICOLOSO"

Ora è importante dare una svolta dicendo no al continuo invio di armi pensanti e una escalation dei negoziati. Non siamo isolati in questo perché la stragrande maggioranza dei cittadini vuole la pace - dice Conte - Se l'obiettivo è sconfiggere la Russia dobbiamo dire con forza che questo obiettivo è pericoloso e rischia di trascinarci in un conflitto devastante".

"ANTI ATLANTISTA? STUPIDAGGINI, NOSTRA POSIZIONE CHIARA"

"Leggiamo sui giornali - aggiunge Conte - dell'incontro tra il premier Draghi e il leader della Lega, Salvini, hanno parlato di catasto e non di guerra. Fdi vuole armare chiunque. Noi abbiamo un'altra vocazione: vogliamo che l'Italia si faccia promotrice all'interno dell'Ue e dell'alleanza euroatlantica di una soluzione negoziale". "Vengo accusato da una lettura malevola - conclude - che Conte e il M5s sarebbero anti-atlantisti, perché si scrivono queste stupidaggini, per denigrare la nostra posizione chiara e limpida".

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Politica/Economia

Consumi: l'attacco della multinazionale Syngenta al biologico colpisce l'Italia

L'attacco della multinazionale Syngenta al biologico colpisce direttamente l'Italia che è leader europeo nel numero di imprese agricole bio con ben 70mila produttori, con oltre 2 milioni di ettari coltivati. E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare le dichiarazioni di Erik Fyrwald, Ceo del colosso agrochimico Syngenta, secondo il quale di fronte alla minaccia di una crisi alimentare globale provocata dalla guerra in Ucraina, è necessario rinunciare all'agricoltura biologica per ottenere rese produttive maggiori. "Occorre lasciare agli imprenditori la libertà di decidere cosa produrre sulla base dei propri interessi e della domanda dei consumatori" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "viviamo in una economia di mercato dove a decidere cosa produrre non può essere di certo la cinese Syngenta". E' infatti interessato il parere - sottolinea la Coldiretti - del massimo esponente della multinazionale del settore dell'agro-industria, specializzato nella produzione di mezzi tecnici per l'agricoltura e nelle attività nel campo delle sementi che è stato acquistato nel 2017 per 43 miliardi di dollari dal colosso cinese ChemChina, il quale nel frattempo si è unita con Sinochem, dando vita a una holding petrolchimica da 150 miliardi di dollari. La dichiarazione - continua la Coldiretti - avviene a poco più di due mesi dall'approvazione in Italia della legge sul biologico appro-



vata proprio per rispondere alle attese di produttori e consumatori che in misura crescente si avvicinano al biologico, che finisce oggi nel carrello della spesa di quasi due italiani su tre (64%) con le vendite totali che nell'ultimo decennio sono più che raddoppiate tanto che nel 2021 hanno sfiorato il record di 7,5 miliardi di euro di valore, tra consumi interni ed export. Indifferente alle richieste dei consumatori che si stanno orientando sempre più verso prodotti sostenibili, il Ceo di Syngenta - gruppo specializzato, tra le altre cose, nella produzione propriodi prodotti fitosanitari e sementi, ritiene che l'agricoltura biologica favorisce il consumo di terra, danneggia anche il clima e garantisce rese che possono essere inferiori fino al 50% a seconda del prodotto. Le dichiarazioni dell'alto dirigente - sostiene la Coldiretti - dopo il tentativo fallito dalla multinazionale cinese di acqui-

sire in Italia la Verisem impegnata nel settore sementiero e non sono purtroppo un caso isolato ma rappresentano la punta dell'iceberg di una pericolosa strumentalizzazione degli effetti della guerra per ridurre le garanzie qualitative e di sicurezza degli alimenti ma anche la trasparenza dell'informazione ai consumatori, con la richiesta di deroghe alla legislazione vigente, dall'innalzamento dei limiti massimi ai residui chimici presenti negli alimenti introdotta in Spagna per alcuni principi attivi alla richiesta di utilizzo degli ogm non autorizzati, fino alla possibilità di utilizzare olio di palma in sostituzione di quello di girasole senza indicarlo esplicitamente in etichetta, concessa con una circolare dal Ministero dello Sviluppo economico in Italia. "Oggi l'agricoltura italiana è la più green d'Europa, con 316 specialità Dop/Igp riconosciute a livello comunitario e 526 vini

Dop/Igp, 5333 prodotti tradizionali regionali censiti lungo la Penisola, la leadership nel biologico e nella biodiversità ma anche il primato della sicurezza alimentare mondiale con il minor numero di prodotti agroalimentari con residui chimici irregolari" continua il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini nell'evidenziare il taglio record del 20% sull'uso dei pesticidi che al contrario aumentano in Francia, Germania e Austria nell'ultimo decennio, secondo Eurostat. "L'Italia non può accettare passi indietro sulla sicurezza alimentare che mettono a rischio la salute dei consumatori ma anche la competitività del Made in Italy" conclude Prandini nel sottolineare che il necessario aumento quantitativo delle produzioni deve essere ottenuto nell'immediato salvando aziende e stalle da una insostenibile crisi finanziaria per poi investire per aumentare produzione e le rese dei terreni con bacini di accumulo delle acque piovane per combattere la siccità ma serve anche contrastare seriamente l'invasione della fauna selvatica che sta costringendo in molte zone interne all'abbandono nei terreni e sostenere la ricerca pubblica con l'innovazione tecnologica e le Nbt a supporto delle produzioni, della tutela della biodiversità e come strumento in risposta ai cambiamenti climatici.

Fonte Coldiretti

Coldiretti chiede che i Fondi Ue non spesi vadano agli agricoltori in crisi



Fondi europei non spesi saranno destinati agli agricoltori colpiti dalla pesante crisi generata dai rincari energetici e dalla guerra in Ucraina. Lo rende noto la Coldiretti nel sottolineare che i servizi della Commissione Europea hanno completato i lavori tecnici preparatori per la presentazione di una proposta legislativa nel prossimo Consiglio agricoltura del 24 maggio. Il meccanismo previsto dovrebbe essere simile - sottolinea la Coldiretti - a quello eccezionalmente adottato nell'anno dell'emergenza Covid, che ha permesso di trasferire parte del contributo totale del Feasr a sostegno degli agricoltori colpiti dalla crisi. In particolare - precisa la Coldiretti - gli Stati membri hanno chiesto la possibilità di utilizzare fino al 5% dei fondi ancora disponibili dei loro programmi di sviluppo rurale per il periodo 2021-2022. Una misura sostenuta da 19 stati membri tra i quali l'Italia dove più di 1 azienda agricola su 10 (11%) è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività ma ben circa 1/3 del totale nazionale (30%) si trova comunque costretta in questo momento a lavorare in una condizione di reddito negativo per effetto dell'aumento dei costi di produzione, secondo l'analisi della Coldiretti su dati Crea.

Uno tsunami che si è abbattuto sulle aziende agricole con rincari per gli acquisti di concimi, imballaggi, gasolio, attrezzi e macchinari che stanno mettendo in crisi i bilanci. Nelle campagne - continua la Coldiretti - si registrano aumenti dei costi che vanno dal +170% dei concimi al +90% dei mangimi al +129% per il gasolio con incrementi dei costi correnti di oltre 15.700 euro in media ma con punte oltre 47mila euro per le stalle da latte e picchi fino a 99mila euro per gli allevamenti di polli, secondo lo studio del Crea. L'impatto annuale dell'impennata dei costi per l'insieme delle aziende agricole - conclude la Coldiretti supera i 9 miliardi di euro.

Gruppo Amici Tv

La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv

La Tv al servizio dei cittadini

Politica/Economia

Il lavoro in Italia è sempre più over 55. In 10 anni in quella fascia d'età 1,7mln di occupati in più

In Italia nel 2021 lavoravano in media 4 milioni 588mila persone tra i 55 e i 64 anni, con un aumento di 1 milione 775mila unità rispetto a 10 anni prima. I dati sono riportati nelle ultime tabelle Eurostat sull'occupazione. Nello stesso periodo, sempre da quanto emerge dal rapporto, nell'Ue l'occupazione nella fascia più anziana d'età è cresciuta di oltre 11 milioni di unità. Grazie alle riforme che hanno aumentato l'età di accesso al pensionamento e all'andamento demografico, in Italia nel 2021 lavorava il 53,4% delle persone tra i 55 e i 64 anni con un aumento del 15,9%. Per quanto riguarda le donne, il dato è ancora più evidente e corrisponde a una crescita del 16,1%, ovvero si è passati dal 27,9% di dieci anni fa al 44% del 2021. Negli ultimi 10 anni, sulla base delle serie Istat costruite sulle vecchie regole ovvero considerando occupati anche coloro che erano in cassa integrazione da oltre tre mesi, gli occupati più giovani, quelli nella fascia tra i 15 e i 34 anni, sono invece diminuiti di quasi un milione di unità, da 5,88 milioni nel 2011 a 4,90 milioni nel 2020. Se si guarda al 2001 gli occupati tra i 15 e i 34 anni erano 8,3 milioni, oltre tre milioni in più. Nel 2021, sulla base delle nuove regole che non considerano occupato chi è in cassa integrazione da oltre tre mesi, gli occupati tra i 15 e i 34 anni erano 4 milioni 929mila. Tornando alla fascia più anziana, secondo i dati Eurostat, il tasso di occupazione che in Italia è cresciuto del 15,9%, è più alto della media Ue che segna +15,4%, passando dal 45,1% nel 2011 al 60,5%. A condurre a questa situazione è stata anche la riforma sulle pensioni. Nel 2001, secondo i dati basati sulle regole precedenti, le persone tra i 55 e i 64 anni occupate erano 1,88 milioni, circa 2,7 milioni in meno delle persone con la stessa età nel 2020. Il tasso di occupazione era al 28% e appena al 16,2% per le donne (10 punti in meno della media Ue). Se quindi nel 2001 al lavoro si trovavano circa quattro giovani con meno di 35 anni a fronte di un lavoratore con oltre 55 anni, nel 2021 le quantità quasi si equivalgono con 4 milioni 929mila giovani tra i 15 e i 34 anni a fronte di 4 milioni 588mila lavoratori tra i 55 e i 64 anni. Il crollo non è solo legato all'andamento demografico. Se nel 2001 le persone tra i 15 e i 34 anni al lavoro erano il 54,1% della propria fascia di età, nel 2020 erano il 39,8%, dato risalito (secondo le nuove regole) al 41% nel 2021.

Ripresa economica addio, Confindustria vede nero e cancella la speranza nel breve periodo

Confindustria non vede la ripresa economica: ad aprile il prezzo medio del gas naturale è stato il 698% più alto rispetto a prima dello scoppio della pandemia; quello del petrolio del mare del Nord il 56% in più. In questo scenario, sottolinea il Centro Studi, i prezzi, così elevati, frenano l'attività produttiva "lungo tutte le filiere". Secondo il centro il calo della produzione industriale italiana a marzo è stato del -2,0%, dopo il rimbalzo statistico di febbraio (+4,0%) legato alla caduta a dicembre e (-1%) e gennaio (-3,4%). Nel primo trimestre 2022, quindi, il Csc stima una diminuzione della produzione industriale di -1,6% rispetto al 4° trimestre del 2021. Ed inoltre, ad aprile prevede un ulteriore calo della produzione del 2,5% che porta la variazione acquisita per il secondo trimestre a -2,5%, pregiudicando la dinamica del Pil italiano nel secondo trimestre, dopo la flessione nel primo. Gli ordini in volume diminuiscono a



marzo di -0,6% su febbraio, ad aprile di -0,4%, secondo quanto rileva il Csc nell'indagine rapida sulla produzione industriale. L'aumento dei prezzi delle commodity, in particolare quello del gas naturale (+698% in media ad aprile rispetto al pre-Covid) e del Brent (+56%), "sono ancora elevati, frenando l'attività produttiva lungo tutte le filiere". "Le indagini sul sentiment imprenditoriale

e le ridimensionate dinamiche di ordini e attese delle imprese non lasciano intravedere miglioramenti significativi nel breve termine" stima il Csc. Dopo il dato positivo di febbraio, prevalentemente dovuto ad un effetto base statistico, continuano ad incidere i fattori che ostacolavano l'attività produttiva italiana già prima della guerra (rincarì delle materie prime, scarsità di materiali), che

nel 1° trimestre si sono confermati molto rilevanti. L'insufficienza percepita di impianti e materiali si è significativamente acuita. A questi fenomeni si è aggiunta una sensibile diminuzione nei giudizi e nelle attese sugli ordini (sia interni che esteri, questi ultimi in area di contrazione dopo cinque mesi consecutivi di espansione) e nei giudizi e nelle attese sui livelli di produzione delle imprese manifatturiere, il cui valore non toccava livelli così bassi da marzo dello scorso anno. In più, "l'indice delle attese sull'economia italiana ha registrato un crollo da +0,6 a inizio anno fino a -34,8 di aprile, valore comparabile a quello di dicembre 2020. Il peggioramento dell'indice di incertezza della politica economica, che per l'Italia è salito a 139,1 punti a marzo per poi attestarsi su un valore poco inferiore in aprile (129,2 punti, +28,5% rispetto al 4° trimestre del 2021), accresce i rischi di un ulteriore indebolimento", chiosa l'Istituto.

Foreste e legno, è incompresa la ricchezza dell'Italia

Occorre promuovere il settore forestale. E' un elemento strategico dell'economia circolare. Oltre un terzo del nostro territorio è coperto da boschi, superiamo la media europea e il 63,5% di questi è di proprietà privata. "Nonostante ciò il potenziale della filiera foresta-legno nazionale non è stato ancora compreso. Dipendiamo fortemente dall'estero per l'approvvigionamento della materia prima: siamo il 1° importatore europeo di legname per l'industria, il 1° importatore mondiale di legna da ardere, il 4° importatore mondiale di cippato e scarti in legno". Lo ha sottolineato Enrico Allasia, presidente della Federazione nazionale risorse boschive di Confagricoltura, intervenendo alla fiera di Verona in occasione del convegno: "Il sistema foresta-legno in Italia". Sebbene negli ultimi 50 anni la superficie forestale nazionale sia più che raddoppiata passando da 5 a circa 12 milioni di ettari, ricorda Confagricoltura, le attività selvicolturali si sono ridotte, con la conseguenza che quasi la metà della superficie forestale risulta abbandonata o in li-



bera evoluzione. Per l'Organizzazione degli imprenditori agricoli è necessario agire velocemente per garantire la multifunzionalità delle foreste e coordinare le filiere dei prodotti legnosi. L'utilizzo annuale della biomassa prodotta dai boschi italiani, per fini industriali o energetici, è stimata in misura non superiore al 30-35% contro una media europea che utilizza, invece, circa il 60% di quanto ogni anno i boschi riescono a crescere. "E' un controsenso - ha affer-

mato il presidente della Federazione nazionale risorse boschive di Confagricoltura - che nonostante l'effettiva consistenza del nostro patrimonio forestale risuliamo uno dei Paesi europei con i livelli più bassi di produzione legnosa. Soprattutto in questa situazione d'incertezza mondiale serve prendere coscienza delle potenzialità dei nostri boschi e delle nostre foreste e mettere in piedi specifiche strategie". Le attività connesse alla filiera del legno in Italia sono diverse e legate alle differenti fasi di lavorazione del legno: dalla produzione alla trasformazione industriale in semilavorati e prodotti; dalla commercializzazione come mobili, impieghi strutturali, carta, cartone, pasta di cellulosa, a quelle più innovative, come tessile, vernici. "Disponiamo di un notevole giacimento energetico nazionale che non sfruttiamo adeguatamente. - ha concluso Allasia - Producendo da filiere locali energia rinnovabile nazionale da biomasse (termica, elettrica, ecc.) costituiremo una risorsa fondamentale per l'economia locale e nazionale".

Primo Piano

La Cina "blinda" l'hub di Hong Kong L'élite ha eletto il nuovo governatore

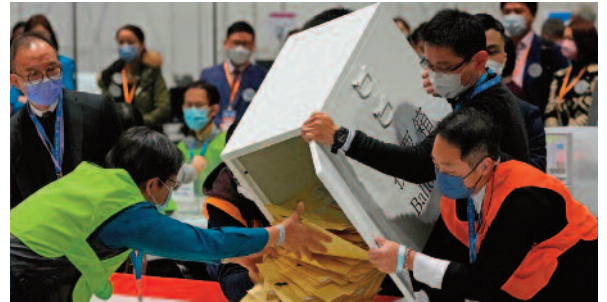
John Lee, ex capo della sicurezza che ha guidato la repressione delle proteste pro-democrazia a Hong Kong, sarà il nuovo governatore dell'hub finanziario. Unico candidato, è stato eletto dal comitato elettorale, ampiamente filocinese: ha ricevuto il sostegno di oltre il 99 per cento dei 1.500 componenti e aventi diritto al voto, attentamente selezionati dal governo di Pechino. È la maggioranza più alta mai raggiunta, in questo tipo di voto, da un candidato. Lee succede così all'attuale governatrice, Carrie Lam, ed entrerà in carica dal 1° luglio. "Attendo con ansia di iniziare un nuovo capitolo insieme, costruendo una Hong Kong che sia attenta, aperta e vibrante, piena di opportunità e armonia", ha dichiarato nel suo discorso per la vittoria. L'elezione è arrivata dopo massicci cambiamenti al sistema elettorale, imposti per garantire che solo chi ha posizioni "patriote" verso Pechino possa arrivare a ricoprire l'incarico. Le modifiche hanno riguardato anche il Parlamento locale, riorganizzato per escludere le voci dell'opposizione. Anche per questo, il futuro governatore avrà probabilmente vita più facile rispetto a chi l'ha preceduto. I cinque anni di mandato di Lam sono stati infatti segnati da massicce proteste pro-democrazia e dalla pesante repressione di ogni dissenso. Inol-



tre, dalla pandemia del Covid-19, che ha sopraffatto il sistema sanitario. Tutti fattori che hanno contribuito a incrinare la reputazione dell'hub finanziario come centro internazionale e faro delle libertà in stile occidentale in Asia. "Il sistema elettorale è cambiato. Al Parlamento e nel comitato elettorale non ci sono praticamente politici d'opposizione, lo spettro politico è tutto verso il campo pro-establishment", ha commentato Ivan Choy, ricercatore all'Università cinese di Hong Kong. "Senza democratici, sarà più facile governare, con meno controlli e contrappesi", ha aggiunto. Duro il

commento dell'Alto rappresentante per la politica estera dell'Unione europea, Josep Borrell, sull'elezione: "L'Ue si rammarica di questa violazione dei principi democratici e del pluralismo politico", "è un ulteriore passo verso lo smantellamento del principio 'un Paese, due sistemi'". L'ufficio di collegamento con il governo di Pechino si è invece, e chiaramente, congratulato con Lee e ha parlato di voto condotto in modo "equo, giusto e ordinato, in accordo con leggi e regole". I critici denunciano che la libertà di espressione e assemblea che la Cina aveva promesso per 50 anni a Hong Kong, quando il territorio era stato consegnato dal Regno Unito a Pechino, è svanita. Lo schieramento pro-democrazia dell'hub chiede da tempo il suffragio universale, che afferma sia previsto dalla Costituzione locale, e la rivendicazione è stata anche al centro delle proteste del 2014 e 2019. Ora, l'arrivo di Lee fa temere a molti un ulteriore giro di vite da parte di Pechino. Lee, infatti, ha lavorato a lungo nella polizia e nell'ufficio sicurezza, con un instancabile sostegno alla legge per la cosiddetta "sicurezza

Elettori scelti e voto pilotato: libertà addio



Si sono svolte in un'atmosfera a dir poco surreale le elezioni che ad Hong Kong hanno portato all'elezione del quinto capo dell'esecutivo dell'hub, che raccoglierà a luglio il testimone dalla leader uscente Carrie Lam e sarà responsabile dello sviluppo della Regione amministrativa speciale per i prossimi cinque anni. A concorrere è stato infatti un unico aspirante candidato e a votare si è potuta presentare una base elettorale ridottissima, composta dai 1.461 membri del Comitato elettorale, corrispondente allo 0,02 per cento della popolazione totale. L'appuntamento elettorale è arrivato in un momento difficile per l'ex colonia britannica, che nel primo trimestre ha registrato una contrazione economica del 4 per cento e una crisi occupazionale senza precedenti innescata dall'epidemia di Covid-19. Problematiche, queste, che il nuovo leader John Lee non potrà fare a meno di affrontare se vorrà garantire che la Regione mantenga il titolo di principale centro finanziario dell'Asia-Pacifico anche negli anni a venire. Il voto si è inserito nella cornice di un sistema elettorale rivisto e corretto dalla Cina a marzo 2021, mese in cui Pechino ha riaffermato l'obiettivo di riportare a Hong Kong "un'amministrazione di soli patrioti" dopo le violente proteste pro-democrazia del 2019. Il pubblico ha ricevuto un'anticipazione del progetto di governo di John Lee il 29 aprile scorso, data in cui il candidato ha presentato il suo manifesto politico. Il programma - esposto nella versione inglese in 44 pagine - propone quattro obiettivi: rafforzamento delle capacità di governance, gestione dei problemi abitativi, miglioramento della competitività generale e migliori prospettive di ascesa sociale per i giovani. Particolare enfasi è stata posta sull'attuazione dell'articolo 23 della legge fondamentale di Hong Kong, che prevede la possibilità per l'amministrazione di promulgare le proprie leggi in materia di tradimento, secessione, sedizione o sovversione contro il governo della Cina. L'articolo è fortemente inviso alla popolazione, che al primo tentativo di approvazione scatenò una vivace protesta risoltasi con le dimissioni dell'allora segretaria alla Sicurezza Regina Ip. Per far fronte all'emergenza abitativa, Lee ha proposto l'assegnazione anticipata di alloggi pubblici in affitto e l'istituzione di due nuovi dipartimenti dedicati. Il candidato ha inoltre ereditato dalla leader uscente Carrie Lam il proposito di ristrutturare l'amministrazione e di realizzare progetti di sviluppo su larga scala, come la Lantau Tomorrow Vision, per la creazione di un nuovo distretto degli affari su isole artificiali, e la costruzione di una metropoli settentrionale. Lee ha parlato per l'ultima volta ai suoi elettori durante un comizio tenuto al Centro congressi ed esposizioni del distretto residenziale di Wan Chai garantendo che "scriverà un nuovo capitolo" nello sviluppo di Hong Kong e trasformare la città in un luogo di "speranza" nei prossimi cinque anni.

nazionale" imposta nel 2020 per zittire il dissenso. Mentre era segretario alla Sicurezza, nel 2019 contro i dimostranti vennero usati gas lacrimogeni, proiettili di gomma e si fece massiccio ricorso agli arresti. Più di 150 persone

sono finite in cella, fra cui quasi tutti i leader delle manifestazioni. Altri sono fuggiti all'estero o hanno optato per il silenzio, intimiditi, mentre migliaia di abitanti - anche stranieri - hanno lasciato la città.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginainews.it

Economia Mondo

Voto pro-sindacati in Amazon: manager licenziati a New York

Amazon ha licenziato alcuni manager dello stabilimento JFK8 di New York, la più grande struttura della società a Staten Island e la stessa in cui il mese scorso i lavoratori hanno votato per fondare il primo sindacato del colosso tecnologico negli Stati Uniti. Un portavoce di Amazon ha confermato che la società ha apportato modifiche alla gestione della struttura dopo aver valutato le operazioni e la leadership nelle ultime settimane. "Parte della nostra cultura in Amazon è il miglioramento continuo e riteniamo che sia importante prendersi del tempo per valutare se stiamo facendo o meno il meglio per il nostro team", ha affermato il portavoce. Non è chiaro quante persone siano state licenziate. I dipendenti avevano votato a favore dell'organizzazione sindacale, in quella che è stata vista come una grande vittoria per gli attivisti che hanno



cercato a lungo di portare una rappresentanza dei lavoratori nella seconda corporazione della nazione. In tutto il Paese, negli ultimi anni, l'azienda ha ricevuto lamentele per i ritmi di lavoro imposti, spesso causa di infortuni e burnout, e gli attivisti hanno più volte fatto leva sul gap tra lo stipendio dei dipendenti e la capitalizzazione di quasi 2mila miliardi di dollari del-

l'azienda. Da parte sua, Amazon ha riferito di aver alzato le retribuzioni e aumentato i benefit per i lavoratori, dichiarando un impegno ad ascoltare di più le loro esigenze, con parametri che tengono conto della sicurezza. Il colosso dell'e-commerce ha storicamente una posizione anti-sindacale e ha più volte tentato di dissuadere i lavoratori dai tentativi di sinda-

calizzazione. Durante le riunioni interne, l'azienda avrebbe anche messo in guardia i dipendenti sulle potenziali tasse sindacali che avrebbero dovuto pagare. Dopo il voto, Amazon si era detta "delusa dall'esito delle elezioni a Staten Island perché riteniamo che avere un rapporto diretto con l'azienda sia la cosa migliore per i nostri dipendenti".

Bruxelles stanziava 53 milioni di euro per la Moldova

Il ministro dell'Economia e del Commercio del Libano, Amine Salam, ha ricevuto ufficialmente l'approvazione finale del Consiglio di amministrazione della Banca mondiale (Bm) per l'erogazione del prestito d'emergenza al Paese dei cedri per sovvenzionare e assicurare il grano. Lo hanno riferito fonti al canale televisivo Lbc1. In un'intervista al canale satellitare "Al Ghad", Salam aveva confermato che "il finanziamento del sussidio al grano è assicurato da una decisione del Consiglio dei ministri, in attesa dell'approvazione del programma di finanziamento con la Banca mondiale, che consentirà di importare frumento per un periodo di nove mesi". Riguardo all'importazione di grano, che proveniva principalmente dall'Ucraina, il ministro ha affermato: "Il Libano si sta coordinando con i Paesi europei e altri vicini dell'Ucraina per soddisfare la richiesta libanese e ci sono discussioni con India, Stati Uniti e Canada, anche se il costo di importazione da questi Paesi è molto alto. In ogni caso, il mercato libanese è piccolo e non consuma più di cinquantamila tonnellate al mese". Colpito dalla crisi economica e finanziaria che lo affligge da più di due anni e mezzo, il Libano sta affrontando le conseguenze dell'invasione russa dell'Ucraina da cui importa circa il 60 per cento del suo fabbisogno.

Crisi economica La Turchia sfiducia la ricetta-Erdogan

Quasi sei cittadini turchi su dieci non credono che il presidente Recep Tayyip Erdogan possa risolvere i problemi economici del Paese. E' quanto risulta da un nuovo sondaggio condotto da MetroPoll Research i cui risultati sono stati condivisi dal fondatore dell'azienda Ozer Sencar su Twitter. Il 59 per cento degli intervistati ha risposto "No" alla domanda "Pensi che Erdogan possa risolvere i problemi economici?", mentre il 39 per cento ha risposto "Sì".

L'indagine ha anche fornito un'analisi disaggregata in base al partito politico di chi ha risposto al sondaggio. Il 90 per cento degli elettori del Partito per la giustizia e lo sviluppo (Akp, formazione al governo) crede che l'esecutivo di Erdogan sia in grado di mettere mano ai problemi dell'economia, mentre l'8,8 per cento la pensa diversamente. Tra gli elettori del Movimento nazionalista (Mhp, formazione nazionalista anch'essa al governo), la fiducia in Erdogan è del 73,1%. Oltre il 90 per cento dei sostenitori del Partito Repubblicano del Popolo (Chp, principale partito di opposizione), Iyi e dell'Hdp (altri due partiti di opposizione) hanno espresso la loro diffidenza.

Esportazioni della Cina in frenata Pesano i lockdown per il Covid-19

La crescita delle esportazioni cinesi si è attenuata ad aprile, con un incremento che ha raggiunto il livello più lento da quasi due anni poiché le rigorose misure anti-coronavirus nel Paese hanno interrotto la produzione industriale e le catene di approvvigionamento nazionali. Le esportazioni sono quindi aumentate del 3,9 per cento su base annua, crollando rispetto al ritmo del 14,7 per cento di marzo, secondo i dati diffusi ieri dall'amministrazione generale delle dogane. Il risultato è comunque superiore alla previsione del +3,2 per cento fatta dagli economisti. Le importazioni sono invece rimaste invariate ad aprile rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Gli economisti avevano stimato che le importazioni si sarebbero ridotte del 3 per cento su base annua ad aprile. Il surplus commerciale è stato di 51,1 miliardi di dollari ad aprile, superiore ai



50,7 miliardi di dollari previsti dagli economisti. La Cina aveva registrato un surplus commerciale di 47,38 miliardi di dollari a marzo. "E' probabile che le esportazioni si indeboliscano ulteriormente nonostante le speranze di un rimbalzo una volta che la pandemia si sarà placata", ha affermato in una nota Julian Evans-Pritchard, economista di Capital Economics. La domanda di beni di consumo "conti-

nuerà a diminuire man mano che i modelli di consumo si normalizzeranno, mentre l'inflazione elevata e l'aumento dei tassi di interesse nei mercati chiave peseranno sul potere d'acquisto delle famiglie", ha continuato l'economista. La presenza di focolai di Covid-19 nel Paese ha portato a una "carenza di manodopera e a colli di bottiglia nel settore logistico", ha concluso Evans-Pritchard.

Economia Europa

Metsola: "Il nostro futuro in pericolo Embargo a Mosca? Serve fermezza"

"Il futuro dell'Unione europea è in pericolo a causa dell'invasione russa dell'Ucraina". Per questo "l'Ue deve continuare a fare tutto il possibile per porre fine a questa guerra e aiutare il popolo ucraino". E in testa a ciò che si può fare vi è l'embargo, dopo quello del petrolio, "di tutti i combustibili fossili dalla Russia", gas compreso. E L'Italia "deve avere ruolo da leader in Ue che ha bisogno del continuo sostegno italiano contro il Cremlino". Sono passati poco più di cento giorni da quando (il 18 gennaio) Roberta Metsola, eurodeputata maltese 43enne, è diventata la presidente del Parlamento europeo. Da allora

sono successe cose rivoluzionarie per l'Unione. In un'intervista all'Agi, Metsola racconta la sua idea e visione di Europa, del presente e del futuro. "In questi cento giorni mi sono sentita orgogliosa e onorata di rappresentare tutti i cittadini dell'Unione ma è stato un periodo molto impegnativo", dichiara. "Quando sono entrata in carica non mi aspettavo che mentre cercavamo di superare le conseguenze della pandemia di Covid, saremmo stati colpiti dall'inaccettabile invasione russa dell'Ucraina. Il nostro futuro è in pericolo. Ecco perché dobbiamo fare tutto il possibile per porre fine a questa guerra e aiutare il popolo ucraino, come abbiamo fatto fin dal primo momento", racconta Metsola, prima leader delle Istituzioni Ue a visitare Kiev. "Ciò che ho imparato da quella visita è che anche se l'Ue ha già fornito molta assistenza logistica, umanitaria, militare e finanziaria, possiamo sempre fare un po' di più ed è quello che stiamo facendo in questo momento nego-



ziando un nuovo pacchetto di sanzioni", dichiara. "Sono stati ascoltati gli appelli del Parlamento europeo a fermare le importazioni di petrolio russo. A seguire dobbiamo avanzare verso un embargo completo su tutti i combustibili fossili russi", esorta Metsola. Ma vanno tenuti in considerazione gli impatti sull'economia europea. "Stiamo adottando misure per affrontare questa situazione e mitigarne il

più possibile le conseguenze", assicura la leader Ue. "Allo stesso tempo - aggiunge - dobbiamo districare le nostre dipendenze dal Cremlino ponendo fine alle importazioni di petrolio russo e avanzando verso il nostro obiettivo di gas zero dalla Russia. Dobbiamo anche usare questa crisi per creare un'Unione dell'energia tra i 27 Stati membri". Ma non sarà facile.

Brexit, tensione Londra-Bruxelles sul protocollo per l'Irlanda del Nord

"Abbassare i toni" e "mostrare onestà" in merito a potenziali modifiche o annullamenti del protocollo sull'Irlanda del Nord inserito nell'accordo commerciale post Brexit fra Unione europea e Regno Unito. Queste le parole rilasciate dal vicepresidente della Commissione europea e capo negoziatore per la Brexit, Maros Sefcovic, parlando a "Politico". Sono sempre più insistenti, infatti, le indiscrezioni secondo cui il governo del premier Boris Johnson potrebbe intervenire unilateralmente sul protocollo dopo le elezioni che si sono svolte nella nazione devoluta britannica. Il vicepresidente della Commissione slovacca ha di-



chiarato che l'Ue ha "già mostrato molta flessibilità proponendo soluzioni di impatto e durature" e si è detta pronta "a continuare i negoziati. Abbiamo bisogno che il governo del Regno Unito abbassi i toni della retorica, sia onesto sull'accordo firmato e accetti di trovare soluzioni all'interno del quadro" stabilito dal docu-

mento. Insistendo sul fatto che l'Ue "non ha assolutamente alcun interesse a interferire negli affari interni del Regno Unito", Sefcovic ha affermato che il Regno Unito dovrebbe mostrare un'autentica determinazione e buona fede per far funzionare il protocollo, "piuttosto che cercare modi per eroderlo".

Guerra in Ucraina Nella Ue si chiede di rivedere i Pnrr



Adattare i Piani nazionali di ripresa e di resilienza degli Stati membri dell'Ue ai "nuovi bisogni" determinati dalla guerra in Ucraina. A sostenerlo sono alcuni Stati membri, non meglio specificati, del collegio dei Commissari. L'osservazione è stata sollevata nella riunione del 16 marzo scorso a Bruxelles, come riporta il verbale consultato dall'Adnkronos. Il verbale conferma dunque che all'interno del collegio c'è chi ritiene che i Pnrr, concepiti per modernizzare le economie nazionali e aiutarle a superare la crisi provocata dalla pandemia di Covid-19, vadano adattati al nuovo contesto prodotto dal conflitto scatenato dalla Russia, pur senza snaturarli. Nel corso di una lunga discussione sulla guerra in Ucraina, tra i punti sollevati, riporta il verbale che è sintetico e riassume le posizioni espresse durante il dibattito senza attribuirle ai singoli, figura anche "il valore di adattare i piani di ripresa degli Stati membri ai bisogni più recenti, senza minare gli obiettivi iniziali di Next Generation Eu". Viene inoltre suggerito di "utilizzare tutte le possibili fonti di finanziamento Ue in modo flessibile" e di creare "uno sportello unico per assicurare un legame tra la spesa degli Stati e la riallocazione dei fondi inutilizzati, anche attraverso politiche differenti, come il Fondo per l'asilo, l'integrazione e la migrazione e attività che riguardano l'azione sociale, l'educazione e le politiche sociali".

"Twitter e Musk devono rispettare le regole europee"

Il commissario europeo per il Mercato interno, Thierry Breton, è ad Austin, in Texas, per incontrare l'amministratore delegato di Tesla, Elon Musk, e discutere del suo nuovo ruolo alla guida di Twitter. La piattaforma, spiegano dallo staff del commissario, "dovrà giocare secondo le regole europee", stabilite Digital Services Act, il pacchetto legislativo appena approvato, anche per quanto riguarda la libertà di espressione. In cima all'agenda anche la sicurezza delle catene di approvvigionamento nel tech, con un focus su microchip, batterie e materie prime, dati e intelligenza artificiale. Nella capitale texana Breton incontrerà anche il ceo di Dell, Michal Dell. Il giro di incontri arriva a una settimana dal prossimo Consiglio Ue-Usa per la tecnologia e il commercio, che si terrà a Parigi il 16 maggio. Il Texas, ricordano da Bruxelles, svolge un ruolo importante nella catena di approvvigionamento globale di chip, con grandi produttori come Applied Materials, e clienti Dell, Tesla su tutti.

Crisi ucraina e imprese in difficoltà Giorgetti: "Servono aiuti di guerra"

"Ha senso immaginare tutto quello che è possibile, in parte lo abbiamo già fatto e in parte dovremo farlo se la situazione si protrae nel tempo, per cercare di aiutare soprattutto i settori economici che sono stati direttamente danneggiati da decisioni politiche di ordine superiore e che impattano anche sulla sopravvivenza di queste realtà".

E' la risposta del ministro per lo Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti, ai giornalisti che gli chiedevano se ha senso immaginare un sesto pacchetto di sanzioni economiche alla Russia in una situazione pesante per l'economia italiana. "Abbiamo incominciato a fare qualcosa nel decreto legge che abbiamo approvato la settimana scorsa - ha aggiunto -, probabilmente non è sufficiente, anzi sicuramente non lo sarà, ma dobbiamo capire giorno per giorno, ascoltando la voce degli imprenditori, quali



sono i problemi e cercare di farvi fronte". Il ministro Giorgetti ha partecipato ieri a Senigallia al meeting nazionale della Commissione Sviluppo economico della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome. "Quando tu devi ricostruire da una guerra, fai debito - ha aggiunto il ministro -. Se ci hanno consentito di fare debito per la rivoluzione ambientale, che è una

nobilissima cosa, allora bisogna immaginare che in Europa consentano a tutti di poter dare delle risposte a queste categorie economiche che questi danni li hanno avuti". "La situazione molto surriscaldata sul fronte della materie prime e dell'energia ha raggiunto condizioni patologiche che erano impensabili al momento della redazione del Pnrr e di tutti i progetti

europei", ha sottolineato Giorgetti che, dopo aver ricordato di essere stato "il primo che imprudentemente ha utilizzato il termine 'economia di guerra'", ha rilevato che da parte europea sono necessarie "delle decisioni che tengano conto delle conseguenze" della guerra. "Se c'è l'economia di guerra ci sono anche i costi della guerra", ha concluso.

Italia "virtuosa" nel riciclaggio dell'alluminio

Con 52.900 tonnellate di imballaggi in alluminio riciclate nel 2021, pari al 67,5 per cento delle complessive 78.400 tonnellate immesse sul mercato - cui vanno aggiunte 3.700 tonnellate di imballaggio sottile destinato alla termovalorizzazione - l'Italia si conferma anche per il 2021 tra le eccellenze a livello europeo per quantità di alluminio riciclato prodotto. Questi i numeri principali presentati all'assemblea annuale delle 250 imprese consorziate a Cial - Consorzio Nazionale per il Recupero e il Riciclo degli Imballaggi in alluminio - tenutasi a Milano. Il risultato, vitale per un Paese la cui produzione si basa al 100 per cento sul riciclo, ha consentito di evitare emissioni pari a 371 mila tonnellate di anidride carbonica e risparmiare energia per oltre 159 mila tonnellate equivalenti di petrolio ed è stato reso possibile grazie all'azione combinata di istituzioni, imprese, operatori, cittadini e comuni. In particolare, sono oggi 5.638 i Comuni e circa 47 milioni i cittadini attivi nella raccolta differenziata dell'alluminio con cui Cial collabora, nell'ambito dell'Accordo Quadro Anci-Conai, su tutto il territorio nazionale. Numeri che hanno consentito di mantenere il trend positivo della raccolta differenziata gestita dal Consorzio negli ultimi anni, con un incremento, nel 2021, sia dell'immesso (+11,4 per cento) sia delle quantità riciclate (+11,6 per cento).

Caro-carburanti: più mezzi pubblici per chi si muove

La maggioranza degli italiani non prevede di variare la frequenza degli spostamenti abituali nei prossimi tre mesi rispetto ai sei mesi precedenti né di modificare in misura sostanziale l'utilizzo del mezzo di trasporto per effettuare tali spostamenti. E' quanto emerge da dati di un'indagine Istat sulla mobilità degli italiani. Una quota non irrilevante dei rispondenti (12,9 per cento) prevede però un aumento degli spostamenti mentre solo il 4 per cento una diminuzione rispetto ai sei mesi precedenti. Tra coloro che hanno dichiarato di variare il mezzo di trasporto, utilizzando soprattutto quelli pubblici a discapito dell'auto (che rimane comunque la preferita) per gli spostamenti abituali nei prossimi tre mesi, l'aumento del prezzo dei carburanti costituisce il motivo prevalente. I risultati presentano limitate differenze a livello territoriale: una maggiore propensione all'aumento degli spostamenti si rileva nel Centro e nel Mezzogiorno rispetto alle regioni settentrionali.

Contratto e aumenti agli statali: intesa siglata dopo quattro mesi

"La firma del contratto nazionale porterà una boccata d'ossigeno al personale del comparto funzioni centrali della pubblica amministrazione, ovvero ai 225 mila lavoratori di ministeri, agenzie fiscali ed enti pubblici non economici, i cui redditi sono stati pesantemente colpiti dall'inflazione. L'aumento introdotto, superiore al 4 per cento, arriva in un momento particolarmente delicato per l'economia". Lo ha dichiarato il segretario generale Confasal Unsa, Massimo Battaglia, a margine della firma del nuovo contratto nella sede dell'Aran a Roma. "E' stata una trattativa lunga e complessa - ha ricordato Battaglia - e per arrivare al risultato ci sono voluti quattro mesi di contrattazione e di attesa. Ora ci sarà da lavorare molto sulla contrattazione di secondo livello. Il contratto delle Funzioni centrali per il triennio 2019-2021 - ha proseguito il segretario Unsa - è innovativo sotto moltissimi punti di vista: dalle progressioni di carriera agli



'scatti' legati al merito e all'anzianità, dal potenziamento della formazione alla nascita della quarta area, dedicata alle elevate professionalità, fino alla regolamentazione del lavoro agile". "La posta in gioco è alta perché il nuovo contratto introduce tutti gli strumenti utili per l'ammmodernamento della macchina organizzativa dello

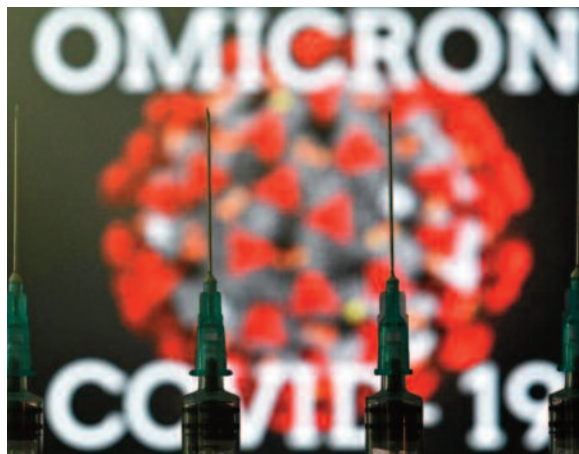
Stato. Si aprono dunque scenari importanti e, in questa direzione, dovranno muovere anche la contrattazione integrativa, il finanziamento extra contrattuale delle carriere, il recupero e l'utilizzo di fondi per la produttività, con l'unico obiettivo di rispondere al meglio alle esigenze del Paese", ha concluso Battaglia.

Covid

Omicron e le sue varianti fanno lievitare le infezioni

La stagione autunnale potrebbe tornare ad alto rischio diffusione

Calano i contagi e le ospedalizzazioni legate al Covid-19. Le autorità sanitarie però avvertono che, probabilmente dopo l'estate, il quadro sanitario potrebbe peggiorare un'altra volta. Si guarda con sospetto alle due nuove sottovarianti di Omicron: BA.4 e BA.5, chiamate anche Omicron 4 e Omicron 5. Anche in un momento relativamente tranquillo come quello che stiamo attraversando, la diffusione di mutamenti di Omicron è già considerata la responsabile dell'alto numero di reinfezioni registrate. Il pericolo che BA.4 e BA.5 portano con sé "è reale". Dopo il probabile rallentamento del virus nel periodo estivo "potremmo ritrovarci ad affrontare il terzo autunno problematico dell'era pandemica", ha detto Guido Rasi, ex direttore esecutivo dell'Ema (Agenzia europea per i medicinali). In Italia il ceppo di virus prevalente resta per il momento Omicron 2 (BA.2). Il 7 maggio sono però stati rilevati tre casi di BA.5 a Perugia. Anche BA.4, ha fatto sapere l'Istituto Superiore di Sanità, risulta già presente sul territorio. Negli scorsi giorni è stata isolata ad esempio nei laboratori dell'ospedale Sant'Orsola di Bologna. Le previsioni per il prossimo autunno sono le stesse in Italia come nel resto del mondo. Il governo statunitense prevede che saranno circa 100 milioni gli americani (il 30% della popolazione) che potrebbero contagiarsi dopo l'estate, proprio per il rapido



evolversi di Omicron. Sono sempre le nuove forme di Omicron a guidare una nuova ondata di contagi - la quinta - in Sudafrica. Lo riporta la Bbc sulla base dei dati dell'Istituto nazionale per le malattie trasmissibili, che ha evidenziato un aumento del 60% di nuovi casi in due giorni. Il diffondersi di nuove varianti intanto sta trainando anche i numeri crescenti di persone che hanno contratto il coronavirus pur avendolo già avuto in passato. La scorsa settimana casi simili sono cresciuti del 5%, fa sapere l'Iss. Sulla base delle conoscenze scientifiche finora disponibili, ha spiegato la professoressa Antonella Mancacci, responsabile del laboratorio di microbiologia dell'Azienda ospedaliera di Perugia, è possibile sostenere che Omicron 5 presenti una contagiosità maggiore delle forme precedenti, anche se "non è ancora

chiaro di quanto". I tre pazienti colpiti dalla malattia "stanno bene", ha detto Mancacci, precisando che BA.5 provoca un'infezione "come tutte le altre" e che "interessa principalmente le vie respiratorie alte". Anna Teresa Palamara, direttore del dipartimento Malattie infettive dell'Iss, spiega come sulla piattaforma IcoGen, che traccia le varie forme di coronavirus sulla base delle segnalazioni sul territorio, "osserviamo anche 38 possibili ricombinanti" di Omicron. Tutte sono "costantemente monitorate" e per ora non vengono associate a una diversità "severità nella malattia" rispetto a varianti più conosciute. Le previsioni future legate alla circolazione di nuove varianti e sottovarianti, spiega il virologo e direttore sanitario dell'ospedale Galeazzi di Milano Fabrizio Pregliasco (in foto) in un'intervista a La Stampa, ren-

**Teresa Palamara (Iss):
"I casi di Omicron in lenta e costante diminuzione, ma continuare a rispettare le misure comportamentali raccomandate"**

"I casi sono in lenta ma costante diminuzione, nonostante un andamento un po' altalenante". Lo ha riferito Anna Teresa Palamara, direttrice del dipartimento di Malattie Infettive dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss), a commento dei dati settimanali relativi al consueto monitoraggio Covid 19. "C'è una diminuzione quasi in tutte le Regioni mentre solo alcune sono in lieve controtendenza ma speriamo di vedere presto tutte le Regioni in calo", ha proseguito. Confermando, in sostanza, come i casi siano in diminuzione in tutte le fasce di età. "Anche a livello europeo l'incidenza è in lento calo, ci sono alcune differenze tra i diversi Paesi ma questo dipende anche dalle diverse metodologie di testing", ha spiegato l'esperta. Guardando alla variante Omicron e delle sue sottovarianti, l'Iss ha sottolineato come stia guadagnando terreno BA.2, che è "evidentemente e nettamente prevalente", ma "in qualche Regione si comincia ad osservare la variante BA.4. Vedremo come andrà nelle prossime settimane", ha detto Palamara. "Sulla piattaforma IcoGen osserviamo anche 38 possibili ricombinanti Omicron-Omicron che sono Xe, Xj, Xl: noi le monitoriamo costantemente, ma fortunatamente non si associa ad una diversità nella quota di trasmissione e di severità della malattia", ha riferito. Poi l'appello alla popolazione. Occorre, infatti, "continuare a rispettare rigorosamente le misure comportamentali individuali e collettive raccomandate, soprattutto si raccomanda l'uso delle mascherine in ambienti chiusi e in caso di assembramento per le persone fragili", ha detto l'esperta. "Si continua a raccomandare il completamento del ciclo vaccinale e la vaccinazione lì dove non sia stata ancora iniziata".



donò "la quarta dose fondamentale per gli anziani e in prospettiva per tutti". Le reinfezioni che, dallo scorso agosto, hanno colpito quasi 400mila italiani, sottolinea Pregliasco, sono dovute al fatto che "la forza del Sars-Cov-2 è l'instabilità, dovuta a mutazioni anche minime, per cui la vaccinazione e la guarigione non sono garanzie di immunità". Le diverse caratteristiche della proteina Spike, quella con cui il virus si aggancia alle cellule umane, riscontrate nei mutamenti di Omicron sono il motivo per cui l'immunità non è ancora stata acquisita del tutto. Inoltre, aveva detto sempre Pregliasco qualche giorno fa ad Agorà su Rai Tre, il numero di casi Covid che vediamo "è sottostimato, quelli veri sono almeno il doppio o anche qualcosa in più, dipendono da quanti tamponi si fanno". Le opinioni riguardo BA.4 e BA.5 non

sono tutte concordi. A differenza di quanto sta succedendo in Sudafrica, in Italia e in Europa la grande diffusione di Omicron 1 e 2 potrebbe portare a "una sorta di immunità naturale che potrebbe funzionare da possibile scudo e rendere vita difficile alle nuove sottovarianti BA.4 e 5". Lo spiega il direttore dell'Unità di Statistica medica ed epidemiologia molecolare del Campus Bio-medico di Roma, Massimo Ciccozzi. In ogni caso, continua Ciccozzi, l'allerta va mantenuta alta, anche in relazione a vecchie varianti. "Il virus - spiega - sta evolvendo come altri virus respiratori ma dal Sars-CoV-2 non possiamo escludere sorprese. Dobbiamo essere sempre in allerta anche sulle varianti che sono state soppiantate da Omicron, come la Delta che non è scomparsa e potrebbe avere mutazioni e organizzarsi per la rimonta".

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Guerre e clima estremo, insicurezza alimentare acuta per 193mln di persone



Continua a crescere il numero di persone che affrontano un'insicurezza alimentare acuta e che necessitano di assistenza e sostentamento urgenti: nel 2021 circa 193 milioni di persone in 53 paesi o territori hanno sperimentato un'insicurezza alimentare acuta a livelli di crisi o peggio. Ciò rappresenta un aumento di quasi 40 milioni di persone rispetto al numero già record del 2020. E' quanto emerge dal rapporto annuale del Global Network Against Food Crises (Gnafc). Fondata da Unione Europea, Fao e Wfp nel 2016, la Gnafc è un'alleanza internazionale di attori che lavorano insieme per affrontare le crisi alimentari. Secondo il report, si legge in una nota congiunta Ue-Fao-Wfp, oltre mezzo milione di persone (570mila) in Etiopia, Madagascar meridionale, Sud Sudan e Yemen sono state classificate

nella fase più grave di catastrofe acuta da insicurezza alimentare e richiedono un'azione urgente. Se si considerano gli stessi 39 paesi o territori presenti in tutte le edizioni del rapporto, il numero di persone a livello di 'crisi' o peggio è quasi raddoppiato tra il 2016 e il 2021, con aumenti ininterrotti ogni anno dal 2018. Queste tendenze sono il risultato di molteplici fattori che si alimentano l'uno con l'altro, che vanno dai conflitti alle crisi ambientali e climatiche, dalle crisi economiche a quelle sanitarie.

I fattori chiave alla base della crescente insicurezza alimentare acuta nel 2021 sono stati: conflitto (fattore principale che ha spinto 139 milioni di persone in 24 paesi/territori all'insicurezza alimentare acuta, rispetto a circa 99 milioni in 23 paesi/territori nel 2020); condizioni meteo estreme (oltre 23

Sinn Fein primo partito, per l'Irlanda del Nord nuovi scenari



Voto storico nell'Irlanda del Nord. I repubblicani cattolici dello Sinn Fein, ex braccio politico dei guerriglieri dell'Ira, diventano il primo partito del Parlamento locale. I nazionalisti, favorevoli alla riunificazione, hanno infatti conquistato la maggioranza relativa nel più piccolo stato del Regno Unito ottenendo 27 seggi su 90, seguiti dal Partito democratico unionista con 24. Sinn Fein avrà quindi diritto a ricoprire la premiership a Belfast e la prima ministra potrà essere la sua leader Michelle O'Neill che dice: "Inizia una nuova era".

milioni di persone in 8 paesi/territori, rispetto a 15,7 milioni in 15 paesi/territori); shock economici (oltre 30 mi-

Lagarde (Bce): "Stop al QE nel terzo trimestre e pico dopo il rialzo de tassi"

"Abbiamo definito chiaramente una sequenza di eventi. Primo, dovremmo mettere fine agli acquisti netti di titoli. Sulla base dei dati che perverranno, mi aspetto che andrebbero conclusi all'inizio del terzo trimestre. Aggiustamenti ai tassi chiave della Bce avverranno un po' di tempo dopo la fine degli acquisti netti e saranno gradualmente determinati dal Consiglio della Bce" in base "all'impegno strategico a stabilizzare l'inflazione al 2% sul medio termine". Non si sposta di un millimetro dalla linea ufficiale, la presidente della Bce, Christine Lagarde in una intervista al quotidiano dalla testata slovena Delo, in vista della sua imminente visita nel Paese. Lagarde è stata ovviamente interpellata sulle tempistiche dei rialzi dei tassi della Bce. E nemmeno quando è stata incalzata sull'aspetto chiave del ritmo con cui poi verrà aumentato il costo del danaro, si è discostata dalla linea ufficiale più volte espressa dall'istituzione nelle ultime settimane. "Piuttosto che darvi una serie di date e cifre, mi focalizzerò su tre principi generali che ci guideranno verso la stabilità dei prezzi sul medio termine: opzionalità, per consentirci di rispondere a differenti scenari in un contesto interno. Gradualismo – ha proseguito – per consentirci di agire in maniera prudente. E flessibilità, per assicurare che le nostre decisioni di politica monetaria siano trasmesse a tutte le parti dell'area euro". E proprio su quest'ultimo aspetto, quello di evitare frammentazioni, in pratica allargamenti degli spread tra titoli di Stato "come guardiani dell'euro non ci sono limiti al nostro impegno sul nostro mandato e sulla valuta unica. Lo abbiamo dimostrato nel corso del tempo – ha rivendicato Lagarde – quando abbiamo fronteggiato crisi che hanno minacciato l'integrità della nostra unione monetaria e, in questo modo, della stabilità dei prezzi".



lioni di persone in 21 paesi/territori, rispetto agli oltre 40 milioni di persone in 17 paesi/territori nel 2020 principalmente a causa delle ricadute della pandemia di Covid-19). Sebbene l'analisi sia precedente al conflitto in Ucraina, il rapporto rileva che la guerra ha già messo in luce la natura interconnessa e la fragilità dei sistemi alimentari globali, con gravi conseguenze per la sicu-

rezza alimentare e nutrizionale globale. In particolare, il report osserva che i paesi che già affrontano alti livelli di fame acuta sono particolarmente vulnerabili ai rischi creati dalla guerra nell'Europa orientale, in particolare a causa della loro elevata dipendenza dalle importazioni di input alimentari e agricoli e della vulnerabilità agli shock globali dei prezzi alimentari.

Cuba, continuano le ricerche dei dispersi nell'hotel devastato da un'esplosione

Parenti e soccorritori continuano a cercare le vittime dell'esplosione in uno degli hotel più lussuosi de L'Avana, che ha ucciso almeno 27 persone, mentre altre 80 sono rimaste ferite. Più di un giorno dopo che l'esplosione ha scosso l'Hotel Saratoga, vigili del fuoco, soccorri-

tori, paramedici e tecnici di macchinari pesanti hanno continuato a rimuovere i detriti, dove è stata trovata un'altra persona, presumibilmente senza vita, una delle 13 persone ancora disperse. Si ritiene che una fuga di gas su un'autocisterna sia la causa dell'esplosione nella

struttura neoclassica situata nella parte più vecchia de L'Avana. L'hotel non aveva ospiti o turisti in quel momento poiché era in fase di ristrutturazione in vista della riapertura programmata martedì, dopo essere stato chiuso per due anni a causa della pandemia.



Maxisequestro della Guardia di Finanza di accessori per auto, camion e velocipedi, prodotti in Cina e marchiati Made in Italy



Finanzieri del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Como hanno sequestrato, al termine di un'articolata attività investigativa, in località Como e Mantova, accessori per auto, camion e velocipedi (prodotti in Cina e Pakistan) riportanti, illecitamente, la bandiera italiana, nonché toppe in stoffa ritraenti, illegalmente, brand delle più famose case automobilistiche e capi di abbigliamento privi delle informazioni obbligatorie previste dalla normativa di settore, in materia di etichettatura sui prodotti tessili. L'operazione di polizia-economica finanziaria ha avuto inizio nei mesi scorsi allorché i Baschi Verdi del Gruppo di Como hanno notato, esposti sugli scaffali di un punto vendita di Cadorago (CO), articoli per automobili reclamizzati con l'inequivocabile simbologia della bandiera tricolore, nonostante fossero

stati interamente realizzati in Cina. Inoltre, i militari rinvenivano toppe in stoffa contraffatte, ovvero raffiguranti, illecitamente, i marchi Suzuki, Iveco, Moto Guzzi, Volvo, Fiat, Harley Davidson, Triumph, Kawasaki, Ducati, Renault e Mercedes e capi di abbigliamento (cinture, borse, giacche e foulard), privi delle indicazioni di origine, provenienza e dei dati relativi alle composizioni fibrose. A seguito degli elementi acquisiti nel corso del primo accesso a Como, i Finanzieri hanno proceduto a ricostruire l'intera filiera distributiva, attraverso l'esame analitico dei flussi degli approvvigionamenti e delle relative procedure doganali. Lo sviluppo delle indagini ha consentito quindi di individuare un deposito, localizzato nella provincia di Mantova, ove le Fiamme Gialle lariane hanno rinvenuto un'ingente quantità di accessori vari per automobili, camion e biciclette (oltre 112.000 prodotti, tra cui copripantaloni, pedali, guanti, lampade alogene, coppie di freni, camere d'aria, portapacchi e parafranghi), importati dalla Cina e dal Pakistan e ritraenti, illecitamente, il tricolore italiano e/o la denominazione "Italia" sul packaging, tali da

Maltempo: il livello del Po sale di un metro

Il livello idrometrico del fiume Po è salito di 1,2 metri nel weekend per effetto del maltempo con precipitazioni diffuse dopo un lungo periodo di siccità. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti al Ponte della Becca dove il più grande fiume italiano è salito a -2,1 metri dopo aver raggiunto il livello minimo da decenni. Una situazione rappresentativa dello stato di sofferenza in cui si trovano molti



corsi d'acqua lungo la Penisola. La pioggia ha innalzato anche il livello dei grandi laghi che hanno ora percentuali di riempimento che vanno - sottolinea la Coldiretti - dal 29% di quello di Como al 37% del Maggiore, secondo il monitoraggio della Coldiretti. L'arrivo della pioggia - continua la Coldiretti - è stato manna dal cielo nelle campagne dove sono state avviate le semine primaverili di riso, girasole, mais e soia necessari all'alimentazione degli animali, ma a beneficiarne sono anche le coltivazioni di grano seminate in autunno, ortaggi e frutta che hanno bisogno di acqua per crescere. La situazione resta purtroppo ancora molto preoccupante in un 2022 segnato fino ad ora da precipitazioni praticamente dimezzate con i cambiamenti climatici che - ne hanno modificato soprattutto la distribuzione sia stagionale che geografica, con l'emergenza siccità che - precisa la Coldiretti - continua ad interessare importanti aree del Paese a partire dalla Pianura Padana dove si concentra il 30% della produzione agricola nazionale e la metà dell'allevamento. Per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie è stato elaborato e proposto insieme ad Anbi un progetto concreto immediatamente cantierabile - insiste Coldiretti - un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale. Il progetto - conclude la Coldiretti - prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti. L'idea è di realizzare laghetti, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, che conservano l'acqua per distribuirli in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione.

indurre in errore il potenziale acquirente sull'origine degli stessi. L'ingente quantitativo di articoli contraffatti e riportanti fallaci indicazioni di origine italiana (del valore di oltre 870.000 euro), destinato in massima parte ai consumatori finali per il tramite della grande distribuzione organiz-

zata, è stato, quindi, sequestrato nel corso dell'operazione nei confronti di due imprenditori di Como e di Mantova. Gli imprenditori dovranno rispondere, a vario titolo, dei reati di contraffazione, frode in commercio e vendita di prodotti industriali con segni mendaci,

Portiere d'albergo assassinato in un hotel della città



Omicidio nella notte ad Alessandria. Il portiere del Londra hotel, un quattro stelle nei pressi della stazione, è stato trovato morto in una pozza di sangue da un passante, probabilmente assassinato con un corpo contundente che intorno all'1.30 lo ha notato riverso a terra davanti alla reception e ha dato l'allarme. Sul posto hanno operato lungamente i carabinieri con gli esperti della scientifica. Secondo i primi accertamenti, potrebbe trattarsi di una rapina finita male: sarebbe stato ucciso al culmine di una violenta aggressione. I carabinieri hanno sequestrato le immagini delle telecamere di videosorveglianza e ci sarebbe già un sospettato, che sta per essere ascoltato dagli inquirenti: è stato portato in caserma per approfondimenti.

oltre che delle violazioni amministrative previste dal Codice del Consumo e dalla normativa di settore in materia di corretta etichettatura dei prodotti tessili, per le quali i Finanzieri hanno proceduto, tempestivamente, a notificare la Camera di Commercio di Como-Lecco.



Roma & Regione Lazio

Peste suina, imposta una zona rossa di 5000 ettari nel nord di Roma

Una 'zona rossa' di 5mila ettari a nord della Capitale per cercare di frenare il diffondersi della peste suina. E' questo uno dei principali provvedimenti presi con l'ordinanza della Regione Lazio. La "zona infetta provvisoria", con misure stringenti, e la "zona di attenzione" sono altri indici di un impegno d'assistenza sanitaria e veterinaria. Le disposizioni sono rivolte agli enti di gestione delle aree protette, ai servizi veterinari, alle Aziende sanitarie locali, all'Istituto zooprofilattico sperimentale del Lazio e della Toscana, al Comune di Roma Capitale e alla Città Metropolitana, oltre che ai privati cittadini. Il provvedimento firmato dal presidente Nicola Zingaretti è chiaro: "Prime misure di regolamentazione per il contenimento della peste suina Africana sul territorio". L'ordinanza - si ricorda - è stata varata dopo un caso di peste suina africana scoperto



nel parco dell'Insugherata a Roma. In particolare, nella "zona infetta provvisoria" si provvederà ad una sorveglianza rafforzata dei cinghiali, al campionamento e analisi di eventuali animali moribondi e carcasse ritrovate e al loro smaltimento in sicurezza. La zona sarà limitata e indicata da cartelli. Inoltre, il provvedimento prevede, all'interno

della zona, il divieto di organizzare eventi e di assembramento, inclusi i pic-nic, all'aperto nelle aree agricole e naturali. L'ordinanza raccomanda anche la disinfezione delle scarpe all'uscita dalle aree agricole e naturali. Il documento della Regione Lazio dispone che il Comune di Roma Capitale dovrà installare la segnaletica in ingresso alle zone

coinvolte in casi di peste suina africana e, limitatamente ai territori interessati nel perimetro dei Parchi coinvolti, in coordinamento con i rispettivi Enti di gestione, sui quali indicare la presenza della malattia e il divieto di alimentazione, avvicinamento e disturbo ai cinghiali. Roma Capitale, inoltre, "anche per il tramite di propri enti e società" dovrà mettere in atto ogni forma utile di recinzione intorno ai cassonetti dei rifiuti, al fine di inibirne l'accesso da parte dei cinghiali e ottimizzare il posizionamento dei cassonetti. La cittadinanza è tenuta a segnalare al numero verde della Protezione civile regionale 803555, attivo h24, la presenza di carcasse rinvenute o di cinghiali moribondi. Fuori dalla zona infetta provvisoria viene identificata una cosiddetta "zona di attenzione", estesa a tutto il territorio della Asl Roma 1 a ovest del fiume Tevere.

Afghanistan, parte dal Campidoglio la mobilitazione internazionale contro l'imposizione del Burqa



"Condanniamo con fermezza quanto sta accadendo in Afghanistan dove è stato reintrodotta l'obbligo di indossare il burqa in pubblico. Il corpo femminile non può e non deve essere considerato da nessun tipo di legge o tradizione come strumento di scandalo o, come in questo caso, di provocazione tale da essere annullato e con esso anche l'identità di ogni singola donna". Lo dichiara la Presidente dell'Assemblea Capitolina Svetlana Celli sulle restrizioni ordinate dai Talebani alle donne afgane. "Si tratta - afferma - di un triste ritorno ad un passato oscuro dopo anni di conquiste per i diritti e la libertà delle donne. Un nuovo atto di fronte al quale non dobbiamo rimanere indifferenti. Da donna, da rappresentante delle istituzioni e da presidente dell'Assemblea Capitolina di Roma, città della tolleranza e dell'integrazione, l'appello a non restare in silenzio e ad essere tutti uniti in una battaglia di civiltà. La comunità internazionale deve mobilitarsi e alzare la voce nei confronti della decisione del governo talebano. Non possiamo più accettare che in qualsiasi parte del mondo possa essere oggi calpestata la dignità delle donne".

Viterbo, sequestrato dai Carabinieri impianto di trattamento dei rifiuti

Un impianto per la gestione dei rifiuti in località Strada Commenda, a Viterbo, è stata sequestrata dai carabinieri del Nipaa Forestale su disposizione della Procura. I fatti contestati - si spiega in una nota - fanno riferimento all'esercizio dell'attività di raccolta e gestione di rifiuti in assenza delle necessarie autorizzazioni. Gli investigatori hanno sequestrato oltre 25.000 tonnellate di rifiuti speciali non pericolosi derivanti per lo più da demolizioni - ma contenenti oltre

agli inerti anche plastiche, bitume, legno. Il settore della gestione dei rifiuti derivanti da demolizione, visto il forte impulso al settore edilizio frutto delle agevolazioni statali, fa registrare una crescita della domanda di luoghi idonei al recupero degli inerti - si aggiunge - ed i controlli effettuati dai carabinieri forestali si propongono di prevenire e reprimere comportamenti illeciti che possano sia arrecare danno all'ambiente ma anche turbare la leale concorrenza tra le aziende del settore.



EUROPA TV

Per la Tua pubblicità

SPOT pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

amicityv

STENI

IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032